

# LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DI UNA TESI DI LAUREA MAGISTRALE

## FINALITÀ E CONTENUTI

La prova finale rappresenta la conclusione del biennio di studi e, pertanto, la redazione è un momento da curare con particolare attenzione. Tramite l'elaborato finale si dà prova delle proprie **capacità di trattare e argomentare**, con rigore scientifico e competenza professionale, un tema di proprio interesse, attinente al percorso di studio affrontato.

Sia la scelta del tema, sia la redazione dell'elaborato, dovranno essere affrontate dal laureando/dalla laureanda con ampie dosi di autonomia e con il supporto di un/una docente che rivesta il ruolo di supervisore. Il laureando/La laureanda dovrà dimostrare di aver acquisito **capacità di analisi** e familiarità con gli strumenti tecnici studiati durante il proprio percorso magistrale, e di essere conseguentemente in grado di **approfondire** con completezza e in modo convincente un dato fenomeno economico-aziendale o un tema di rilevante interesse teorico e/o pratico.

In particolare, a prescindere dall'oggetto dello studio, l'elaborato deve sempre inscrivere il tema affrontato in un contesto teorico, facendo leva su una breve rassegna della letteratura accademica di riferimento. Inoltre, sulla base del confronto con i risultati o modelli teorici di letteratura, i **risultati dell'analisi devono essere interpretati e illustrati**, evidenziando i punti in comune e chiarendo la provenienza di eventuali discrepanze.

Il lavoro che si presenterà dovrà consistere in un elaborato che, dimostrando capacità di sintesi, sia idoneo ad **analizzare esaustivamente** un dato fenomeno. Sintesi non significa incompletezza; significa piuttosto concisione, da perseguirsi preservando chiarezza di linguaggio, linearità di ragionamento, e capacità di convincere il lettore dell'accuratezza dei risultati raggiunti.

È possibile riportare o citare interi brani da libri o siti web, a patto che siano opportunamente virgolettati e sia chiaramente indicata la fonte. Viceversa, si commette un **reato di plagio**. Il plagio è una pratica censurabile, scorretta, e sanzionata. In caso di plagio, il docente si riserva il diritto di considerare non valido l'intero elaborato. Si tenga, infine, conto del fatto che sta aumentando la diffusione di software antiplagio (in particolare Compilatio), che consentono rapidamente di accertare l'originalità di un testo o la presenza di parti oggetto di plagio.

## LE OPZIONI DISPONIBILI: PRO E CONTRO

Gli elaborati possono essere di 4 differenti tipologie:

- Tesi compilativa: basata su rielaborazione della letteratura scientifica o grigia su un determinato tema
- Tesi sperimentale: basata su raccolta dati originali per rispondere a una domanda di ricerca
- Tesi basata su un tirocinio: basata sull'analisi di problematiche o situazioni di interesse riscontrate attraverso una esperienza lavorativa all'interno di un contesto organizzativo
- Tesi basata su un'esperienza all'estero: basata sull'analisi di problematiche o situazioni di interesse riscontrate attraverso una esperienza lavorativa o di studio internazionale

## STRUTTURA

La tesi è solitamente strutturata in **capitoli**, a cui si aggiungono: frontespizio, indice, introduzione, conclusioni, bibliografia e sitografia.

Ogni capitolo può essere suddiviso in **paragrafi** e **sotto-paragrafi** numerate progressivamente (ad esempio, la prima sottosezione, della seconda sezione del terzo capitolo è numerata “3.2.1”).

Nell'**introduzione**, lunga circa un paio di pagine, si introduce brevemente l'argomento trattato, si spiega l'importanza di tale argomento e si presenta per sommi capi il contenuto dei capitoli successivi. Qualora l'elaborato abbia a oggetto un dato caso aziendale, è desiderabile che via sia una veloce presentazione dell'azienda oggetto dello studio.

La **parte centrale** è il cuore dell'elaborato e deve presentare e indagare l'argomento scelto. Può includere analisi empiriche e di casi aziendali. In quest'ultima ipotesi, è opportuno dare spazio agli aspetti metodologici, anche dedicandoli un capitolo, se necessario. La/le aziende oggetto di analisi vanno descritte dettagliatamente nella loro forma giuridica, dimensione, struttura organizzativa, performance economico-finanziario dell'impresa, ecc. Dovrà, inoltre, essere chiarito in che modo la studentessa/lo studente abbia acquisito le informazioni (mediante intervista a una figura dirigenziale, da una base dati, ecc.).

La parte centrale può variare per le tesi non compilative, per le quali si suggerisce di strutturare:

- capitolo teorico, finalizzato alla analisi e rielaborazione della letteratura accademica e grigia di riferimento
- capitolo empirico, dove si espongono metodologia di ricerca e risultati

Nelle **conclusioni** si fa un breve richiamo all'argomento trattato spiegando nuovamente la sua importanza e si riassume in maniera critica e concisa il contenuto dei diversi capitoli. Questa parte è assai importante poiché serve a tirare brevemente le fila di tutto il lavoro. Dovrebbe riassumere che cosa è stato fatto, perché il risultato raggiunto è importante, qual è stata la metodologia seguita, quali indicazioni o suggerimenti possiamo trarre e imparare dopo aver letto l'elaborato. Insomma, dovrebbe essere il paragrafo nel quale si enfatizza e si valorizza tutto il proprio lavoro, con chiarezza e capacità di sintesi.

In **bibliografia e sitografia**, che seguono le conclusioni, si riportano tutte le fonti bibliografiche e i siti web che sono stati utilizzati per la redazione della tesi.

## L'ANALISI DEI DOCUMENTI E DELLA LETTERATURA

Poiché la trattazione di una qualsiasi tesi deve essere inscritta in un impianto teorico, il docente supervisore potrà consigliarvi una breve bibliografia.

Lo studente/la studentessa dovrà, comunque, condurre personalmente una complementare ricerca bibliografica, magari partendo da quella fornita inizialmente dal docente.

Si raccomanda di tenere in considerazione fonti accademiche, o comunque di noto valore scientifico, piuttosto che letteratura grigia, a meno che si tratti di pubblicazioni di prestigiose istituzioni. Più numerose sono le citazioni a fonti accademiche, maggior valore sarà acquisito dall'elaborato stesso. Tra le fonti avvalorate rientrano:

- **articoli pubblicati su riviste accademiche,**
- **working paper scientifici** (cioè articoli non ancora pubblicati su riviste accademiche e disponibili in rete),
- **pubblicazioni di prestigiose istituzioni** nazionali o internazionali,
- **monografie a carattere scientifico e manuali universitari.**

Tutte queste fonti, cui si può accedere per approfondire il contesto teorico del tema che si desidera trattare, devono trovare riscontro all'interno del vostro elaborato. Devono cioè essere citate (direttamente nel testo o in nota e, infine, nella bibliografia/sitografia finale). Alle citazioni è dedicato un passaggio seguente di questo documento perché utilizzare materiale altrui è lecito, ma deve essere prestata particolare attenzione nel farlo.

Questi i profili delle categorie di fonti succitate:

- **Articoli accademici** – Si tratta di paper pubblicati su riviste accademiche (nazionali o internazionali), che innovano la letteratura su un tema (in termini teorici oppure empirici, cioè attraverso l'analisi di dati). Buona parte delle riviste su cui questi articoli sono pubblicati non sono, però, accessibili online gratuitamente. Tuttavia, Unibo possiede una sottoscrizione per molte di esse, ma per accedervi lo studente dovrà far uso di postazioni pc dell'ateneo o almeno essere coperto dalla rete wi-fi di Unibo (Almawifi), cioè connettersi dai locali dell'università (biblioteche, aule, sale studio) con le proprie credenziali istituzionali. Il modo più semplice per effettuare ricerche per parole chiave su paper accademici pubblicati è quello di utilizzare Google Scholar (<https://scholar.google.it>) oppure Elsevier Scopus (<http://www.scopus.com>). In alternativa alla connessione dai locali dell'università (Almawifi), lo studente/la studentessa può connettersi anche altrove (ad esempio, da casa). Le istruzioni per fare questo sono disponibili sul portale delle biblioteche di Unibo all'indirizzo <http://www.biblioteche.unibo.it/portale/strumenti/proxy>.
- **Paper non pubblicati** – Sono articoli accademici che non hanno ancora trovato collocazione nelle riviste specialistiche di cui sopra. Nondimeno, molti ricercatori li rendono fruibili mettendoli a disposizione online. Il sito più noto che raccoglie questi working paper (nel campo delle scienze sociali) è SSRN (<http://www.ssrn.com>). Buona parte degli articoli su SSRN sono scaricabili gratuitamente. È sempre buona norma controllare se un articolo che si trova su SSRN in una versione preliminare sia stato pubblicato su una rivista accademica. Nel caso questo sia avvenuto (magari lo si ritrova su Google Scholar), quest'ultima è da preferirsi.
- **Articoli di istituzioni nazionali/internazionali** – Sono articoli pubblicati da istituzioni e centri di ricerca di solida reputazione scientifica nazionale o internazionale. A titolo esemplificativo, si considerino le organizzazioni sovra-nazionali come Commissione o Parlamento Europeo, Nazioni Unite e le relative agenzie, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), le singole banche....  
I siti di queste istituzioni hanno una sezione dedicata ad articoli e paper, e molto spesso essi sono scaricabili gratuitamente.

## STILE E FORMATO DEL TESTO

La tesi deve avere, di norma, le seguenti caratteristiche:

- tra le 40 e le 120 pagine di lunghezza,
- pagine di 32 – 35 righe, ciascuna di 65 – 70 caratteri di tipo stabilito (times, courier, helvetica),
- <https://www.centrostampazamboni.com/tutorial-impaginazione-tesi>
- scrittura in fronte e retro,
- figure e tavole formato UNI (A4, A3),
- contenitore delle tavole adeguatamente dimensionato (A3, e spessore corretto).
- stile e formato di testo: 12 punti, interlinea 1.5

I titoli dei paragrafi vanno scritti in neretto, i titoli dei sotto-paragrafi vanno scritti in corsivo.

All'interno di ogni capoverso, le frasi devono essere chiare e concise: il ricorso alle subordinate di grado superiore al primo è caldamente sconsigliato. L'uso del punto è preferibile a quello del punto e virgola. Inoltre, un'attenzione particolare deve essere riservata al controllo della correttezza grammaticale.

I termini stranieri vanno riportati in corsivo se non in uso nell'italiano corrente. Le sigle non vanno in corsivo, anche se sono straniere. Per i termini stranieri usare, comunque, sempre il corsivo e mai le virgolette. Vanno rigorosamente evitate le parole straniere quando esiste il corrispondente termine in italiano. È, inoltre,

preferibile utilizzare locuzioni italiane, se esistono e sono sufficientemente eleganti, rispetto a quelle straniere.

Bisogna essere coerenti nello stile degli elenchi puntati e numerati: ogni item inizia con la lettera maiuscola e si conclude con il punto.

Allo stesso modo bisogna essere coerenti nell'indicare le date (ad esempio, 12/1/2003 o 12 gennaio 2003), le cifre (ad esempio, \$1 milione o 1 milione di dollari), le sigle (ad esempio, S.p.A. o S.p.a.) e nella scelta del separatore decimale (virgola o punto).

Sia le tabelle, che le figure, devono essere numerate in maniera progressiva e avere un breve titolo descrittivo (ad esempio, "Tabella 1. Rapporto di indebitamento delle imprese italiane"). In calce alle tabelle e alle figure deve sempre essere riportata la fonte dei dati utilizzata (ad esempio, "Fonte: Banca d'Italia" oppure, in caso di rielaborazione dei dati, "Fonte: nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia").

Le note a piè di pagina devono essere numerate in modo progressivo. Dato che le note a piè di pagina relegano al margine un'informazione che non si ritiene meritevole per il corpo del testo, è bene minimizzarne il numero.

Resta inteso che questa proposta è del tutto indicativa poiché, come è noto, sussistono diversi modelli redazionali. È responsabilità del docente-relatore, qualora indichi legittimamente un diverso sistema redazionale, accertarsi che la tesi sia redatta in modo coerente.

## GRAFICI E TABELLE

Grafici e tabella che si volessero comporre e riportare per descrivere un fenomeno devono sempre essere corredati da **brevi didascalie auto-esplicative**. Questo significa che non deve essere necessario cercare nel corpo del testo la descrizione del grafico o della tabella per capire che cosa descriva.

Nei grafici fare attenzione a nominare gli assi. Nelle tabelle, prestare attenzione alle intestazioni di riga e di colonna.

## CITAZIONI

Le citazioni sono un terreno molto scivoloso poiché è possibile cadere nel plagio.

Per citare in modo corretto si devono **utilizzare le virgolette** ogniqualvolta (e non deve essere una pratica frequente) si desidera riportare in modo identico una frase o una parte di scritto altrui. È anche bene utilizzare il corsivo in questi casi. Occorre riportare anche la pagina del libro, dell'articolo o di qualsiasi altro documento in cui la frase compare.

Non utilizzare le note per i riferimenti bibliografici, che vanno invece inseriti nel testo della tesi. Si riporta l'indirizzo nel caso di pagine web.

Nel caso di articoli, libri, WP, etc., vanno citati gli autori e le citazioni degli autori assumono la forma cognome (anno) del lavoro.

esempio un autore: Come nota Eco (2012), occorre .....

esempio due autori: Bianchi e Rossi (2020) sostengono che.....

esempio autori in numero >2: cognome del primo autore et al. (anno), ossia Bianchi et al. (1999).

## EVENTUALI APPENDICI

La tesi potrebbe anche contenere Appendici, dopo la bibliografia: si tratta dell'eventuale parte finale della

tesi che potrebbe essere utile soprattutto nelle tesi di natura empirica, con elaborazioni di dati. Serve per presentare i dettagli tecnici delle procedure implementate per analizzare dati, oppure per presentare ulteriori tabelle e figure, non fondamentali, ma utili per approfondire eventuali altri aspetti dei dati presentati nel testo principale (ad esempio, robustezza, verifiche di ipotesi ulteriori, metodi di stima alternativi).

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Tutte le **fonti bibliografiche e dei siti web** utilizzate e citate nel testo devono essere riportate in ordine alfabetico nelle specifiche sezioni. E' importante riportare tutti i dati identificativi della pubblicazione, vale a dire cognome e nome puntato degli autori, anno di pubblicazione, titolo del contributo ed eventuale titolo del libro in cui esso è contenuto (se si tratta del capitolo di un libro), casa editrice o nome della rivista, volume e numero della rivista, numeri di pagina (in caso di articolo o capitolo di libro), sito e ultima data in cui il documento è stato visitato (in caso di fonte online).

Seguono alcuni esempi di stile per elencare i riferimenti bibliografici, differenziati per tipologia di fonte:

- In caso di **articolo su rivista**: Zhang J., Yang X., Appelbaum D. (2015), Toward Effective Big Data Analysis in Continuous Auditing, *Accounting Horizons*, Vol. 29, No. 2, pp. 469-476.
- In caso di **libro**: Willcocks L., Venters W., Whitley E. (2014), *Moving to the Cloud Cooperation: How to Face the Challenges and Harness the Potential of Cloud Computing*, Palgrave, London.
- In caso di **capitolo libro**: Bhimani A., Bromwich M. (2009), *Management Accounting in a Digital and Global Economy*, in Chapman C., Cooper D., Miller P. (Eds.), *Accounting Organizations and Institutions: Essays in Honour of Anthony Hopwood*, Oxford University Press, Oxford, pp. 85-111.
- In caso di **fonte on line**: Silvestro R. (2016), *Do you Know what Really Drives your Business's Performance?*, *MIT Sloan Management Review*, Summer, pp. 1-10, accessed 14 July 2016 on <http://sloanreview.mit.edu/article/do-you-know-what-really-drives-your-businesss-performance/>.
- In caso di **paper presentato a un convegno**: Brynjolfsson E., Hitt L., Kim H. (2011), *Strength in Numbers: How Does Data-Driven Decision Making Affect Firm Performance*, 9th Annual Industrial Organization Conference, April 22.

Nella redazione della **sitografia** bisogna riportare solo l'indirizzo di primo livello del sito consultato (ad esempio, "www.borsaitaliana.it") e non l'indirizzo della specifica pagina (ad esempio, "http://www.borsaitaliana.it/etf/etf/home.htm").

Ulteriori informazioni relativi agli stili per la bibliografia:

- (preferibile) [APA Citation Style](#) (American Psychological Association) is used by Education, Psychology, and Sciences
- [MLA Citation Style](#) (Modern Language Association) style is used by the Humanities
- [Chicago/Turabian Citation Style](#) is generally used by Business, History, and the Fine Arts

Come scrivere i riferimenti bibliografici: <https://pubsonline.informs.org/pb-assets/INFORMSReferencesStyle-1513283897320.pdf>

## INFORMAZIONI OPERATIVE:

Le valutazioni possono andare da 0 a 5 punti per una tesi senza controrelatore o da 0 a 7 punti per una tesi con controrelatore, dove:

- Il controrelatore può essere richiesto se il punteggio di partenza è inferiore a 106,
- La richiesta del controrelatore non è necessaria per raggiungere il massimo dei voti qualora il punteggio di laurea sia superiore a 106.

La richiesta del controrelatore è a discrezione del relatore, che presenta la richiesta non appena la tesi è caricata sul sistema.

## LA DISCUSSIONE

È importante presentare in modo efficace il proprio lavoro soprattutto poiché il tempo disponibile è limitato (max 10/15 minuti). Si suggerisce di fare alcune prove per verificare se la propria discussione soddisfa tale criterio temporale. Infine, si suggerisce di preparare un argomento “cuscinetto” per rispondere a un invito della Commissione ad aggiungere qualcosa di significativo.

Usare il tempo disponibile per presentare i contenuti originali del lavoro.

Evitare di illustrare concetti largamente conosciuti.

Curare con molta attenzione la qualità e l'efficacia dei vostri supporti informatici.